

LA LOTTA AL COVID

Il fine settimana della svolta giallo vicino, anche a Palermo

L'indice di trasmissione del virus sotto la soglia critica, calano i nuovi casi. In lockdown 24 centri: c'è Cefalù. Domani il verdetto dell'Istituto di sanità. L'Asp: "La zona rossa non funziona, necessari controlli più rigidi"

di Giusi spica

Le riaperture in Sicilia non sono più così lontane: in una settimana l'indice di trasmissione del virus è sceso sotto la soglia critica e l'incidenza settimanale dei nuovi casi, per quanto alta, è quasi in linea con le regioni gialle. Un trend confermato anche dai contagi di ieri, sotto quota mille. Le prossime 24 ore saranno decisive per il destino dell'Isola che sogna di riaprire le saracinesche di negozi e ristoranti già il 3 maggio: l'ultima parola spetta domani alla cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità. Lo scenario possibile è quello di una Sicilia gialla a chiazze rosse, con 24 comuni blindati fino al 4 maggio. Ma non la città di Palermo, che oggi torna arancione con vista in zona gialla già da lunedì.

Il caso Palermo

Un doppio salto per il capoluogo siciliano, che in quattro giorni attraverserebbe le tre caselle cromatiche possibili. Più una questione di forma che di sostanza, se è vero - come scrive l'Asp di Palermo nella relazione sanitaria giunta ieri sul tavolo del governatore Musumeci - che la zona rossa a Palermo non ha funzionato: «Risultano necessari controlli più rigidi su tutto il territorio, volti a verificare che i cittadini adottino regolarmente i dispositivi di protezione individuale, evitando occasioni di assembramento e promiscuità», avverte l'azienda sanitaria che parla di una riduzione solo del 10 per cento dei contagi. Inferiore alle aspettative, ma sufficiente per allentare la stretta: l'incidenza settimanale è scesa a 218,40 (la settimana prima era 242 su centomila abitanti), ma soprattutto è diminuita la pressione sulle strutture ospedaliere che aveva spinto alla proroga delle massime restrizioni.

Comuni "rossi"

Se da oggi Palermo vede l'uscita dal tunnel, lo stesso non vale per altri 24 comuni siciliani che restano blindati almeno fino al 4 maggio per ordinanza del presidente della Regione. Ben 16 sono nel Palermitano, che si conferma epicentro dei contagi sebbene ieri abbia registrato 184 nuovi casi a fronte dei 441 della provincia di Catania. Tra le new entry rosse c'è Cefalù, che con 53 casi in pochi giorni ha sfiorato l'incidenza settimanale che fa scattare d'ufficio le massime restrizioni. Colpa di un focolaio scoppiato in un asilo nido che ha fatto scattare la quarantena per 95 persone. Tra le nuove zone rosse anche Caccamo e Campofiorito. Prorogato il lockdown a Baucina, Belmonte Mezzagno, Borgetto, Cinisi, Giardinello, Lascari, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Partinico, Termini Imerese, Villabate e Villafraia. Zona rossa prorogata ad Acì Catena e Adrano nel Catanese, a Lentini in provincia di Siracusa, a Marianopoli e Mussomeli nel Nisese, a Catenanuova e Cerami nell'En-



▲ I test. Lo staff per i tamponi all'hub della Fiera. A destra, via Maqueda

nese, a Lampedusa e Linosa.

Il balletto dei colori

Adesso i fari sono tutti puntati sul vertice romano della cabina di regia ministeriale che si riunirà domani per assegnare alle regioni le nuove fasce di rischio, in base ai 21 parametri di riferimento per la settimana che va dal 19 al 25 aprile. Una settimana che in Sicilia, da due mesi in costante ascesa, ha fatto invece registrare un'inversione del trend. Secondo l'analisi del dipartimento di Scienze economiche, aziendali e statistiche dell'università di Paler-

Il bollettino di ieri ha registrato meno di mille contagi: in testa ora è Catania Pure Campofiorito e Caccamo "blindati"

L'iniziativa

Dai disabili vaccinati il grazie ai medici "Vi vogliamo bene"

Aspettavano il vaccino come la fine di un incubo: i ragazzi della Yellow School sono ora protetti dal coronavirus. Mattinata di immunizzazioni, ieri, al centro culturale CaMus di Palermo. Trenta persone, 23 giovani disabili e sette insegnanti della scuola, hanno ricevuto la loro seconda dose di siero anti-Covid, completando la vaccinazione. A fine marzo i medici della struttura commissariale per Palermo, coordinata da Renato Costa, avevano effettuato le prime somministrazioni a ragazzi e docenti dell'accademia, nata per promuovere l'autonomia personale dei soggetti con disabilità. «Il vaccino, per noi, è la speranza di tornare a una vita normale al più presto possibile», dice Luca De Paoli, fondatore e direttore di Yellow School. I medici della struttura commissariale hanno lasciato il CaMus carichi di lettere e bigliettini dei ragazzi: «Vi vogliamo bene, grazie per il vaccino», hanno scritto.

di Claudia Brunetto e Claudio Reale

Stessa spiaggia, stesso mare. E soprattutto stesse regole. O quasi. La Conferenza delle Regioni, riunita ieri con il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, ha stabilito di confermare quest'anno il protocollo di distanziamento definito l'anno scorso, con almeno 10 metri quadrati per ciascun ombrellone, la differenziazione di ingresso e uscita degli stabilimenti, obbligo di fornire dispenser di disinfettanti e termoscanner e divieto di condividere le cabine con persone non conviventi. Arrivano inoltre gli "steward di spiaggia", che informeranno i bagnanti sulle regole da seguire. Così ieri sera, a margine della giunta, l'assesso-

mo che monitora il dato siciliano in tempo reale, l'incidenza settimanale dei casi è calata a 145 su centomila abitanti. Ancora alta per consentire un tracciamento efficace, ma al di sotto dei 190 casi della "gialla" Campania e quasi in linea con i 140 della Toscana. Si è ridotta soprattutto la capacità di trasmissione del virus, il fattore Rt che calcola quante persone in media contagia un singolo positivo e che è uno dei parametri decisivi per il ministero. Secondo il metodo statistico utilizzato dai ricercatori palermitani, l'Rt per la settimana di riferimento si attesterebbe a 0,90, con un intervallo inferiore (quello considerato per l'assegnazione del colore) di 0,82. Quasi al pari di altre regioni "gialle" come Lombardia (Rt 0,86), Piemonte (0,85), Veneto (0,86). E addirittura inferiore a Campania (0,95) o Lazio (0,91).

Il verdetto dell'Iss

Basterà per agganciare il treno delle regioni che dal 26 aprile, per decreto del premier Mario Draghi, hanno riaperto i motori dell'economia? A deciderlo saranno i tecnici che si riuniranno domani. Una decisione che non si baserà solo sui numeri della scorsa settimana. Le prossime ore saranno dirimenti per chi dovrà valutare il rischio complessivo dell'Isola: se la curva continua a scendere, potrebbero cadere anche le ultime riserve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via alla stagione balneare

Tutti al mare, a distanza sabato riaprono i lidi "E sarà dura fare affari"

Ingressi differenziati dieci metri quadrati per ogni ombrellone e steward per informare i bagnanti sulle regole

re al Territorio Toto Cordaro - che ha partecipato alla Conferenza delle Regioni - ha concordato con il governatore Nello Musumeci la data di avvio della stagione balneare, che può cominciare sabato. Le limitazioni Covid, come zone rosse e divieti di stazionamento, potrebbero però ridurre l'attività dei lidi.

Adesso nei tremila stabilimenti balneari siciliani c'è tanto fermento. Anche se a Palermo, ad esempio, la lunga permanenza in rosso ha complicato la partita: «Possiamo soltanto aspettare - dice Antonio Gristina, presidente della società Italo-Belga che ha in concessione gran parte del litorale di Mondello, dove tornano le tradizionali "capanne" - Di certo vogliamo che l'apertura sia definitiva, non possiamo stare dietro a un'estate a colori: quando si